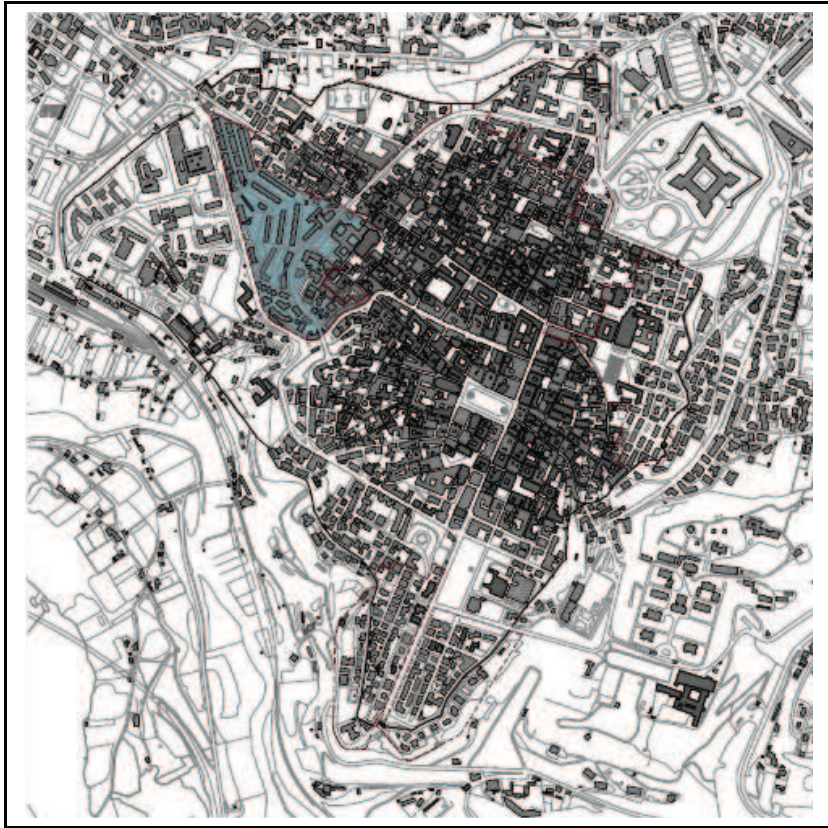


A5. BANCA D'ITALIA BELVEDERE



I caratteri strutturali

L'area Belvedere, ancora nella metà dell'Ottocento, era solo una vasta zona a verde in parte coltivata, con una superficie molto più ampia rispetto a quella attuale; l'area si estendeva dalla chiesa di San Domenico, posta all'epoca al limite dell'edificato urbano, fino alle mura cittadine dove si apriva il varco di Porta Baretta. La mappa dell'Aquila disegnata dal Fabbri nel 1888 mostra una città che inizia a dotarsi di grandi attrezzature di servizio, come la caserma di Artiglieria con le sue officine. Sfruttando la parte più pianeggiante del terreno e dotando l'area di una nuova arteria di penetrazione, si erige la nuova caserma con la classica tipologia utilitaristica, costituita da fabbricati longitudinali di notevole dimensioni ed orientati unicamente secondo esigenze funzionali.

Il tracciato moderno di via XX Settembre, realizzato nel 1890, segna il confine tra due zone ben distinte dal punto di vista topografico e morfologico: quella a oriente ad una quota inferiore, con ancora molti terreni liberi, ed occupata solo in parte dagli edifici della caserma e quella a nord di via XX Settembre caratterizzata da un modellato del terreno che forma una sorta di promontorio con un dislivello di circa 20 metri dalla parte bassa a quella alta. Sarà proprio questa parte in rilievo ad essere oggetto, nei piani dell'ingegner Tian, di uno sviluppo edilizio di ampio respiro, con la previsione di una nuova parte di città moderna realizzata da grandi isolati urbani, forme inconsuete rispetto alla fisionomia della città antica ma di notevole impatto per il futuro della città. All'inizio del Novecento quindi, il destino dell'area Belvedere era indicato come area disponibile ad un futuro ampliamento moderno della città. Le previsioni del Tian furono stravolte e tra il 1939 e il 1958 fu progettato e realizzato invece, ad opera dell'Ufficio tecnico della Banca d'Italia per i suoi dipendenti, l'omonimo quartiere, con un impianto urbano di tipo modernista. Corpi di fabbrica a palazzine accostate a formare una tipologia a "stecca", si adagiano sul promontorio, delineando un disegno urbano a raggiera e simmetrico rispetto ad un asse centrale.

Ancora oggi, il quartiere della Banca d'Italia, seppure individuabile come parte unitaria, si inserisce nel corpo della città storica, come un elemento estraneo, senza nessun rapporto specifico con il tessuto edilizio dell'intorno. Il mancato dialogo tra l'esistente e la parte nuova, segna una frattura nell'immagine della città dell'Aquila, dove l'architettura, con le sue tipologie moderne cerca solo al proprio interno fondazione e plausibilità, rinunciando difatti alla creazione di un vero e proprio spazio pubblico e fallendo così la propria missione di creare città.







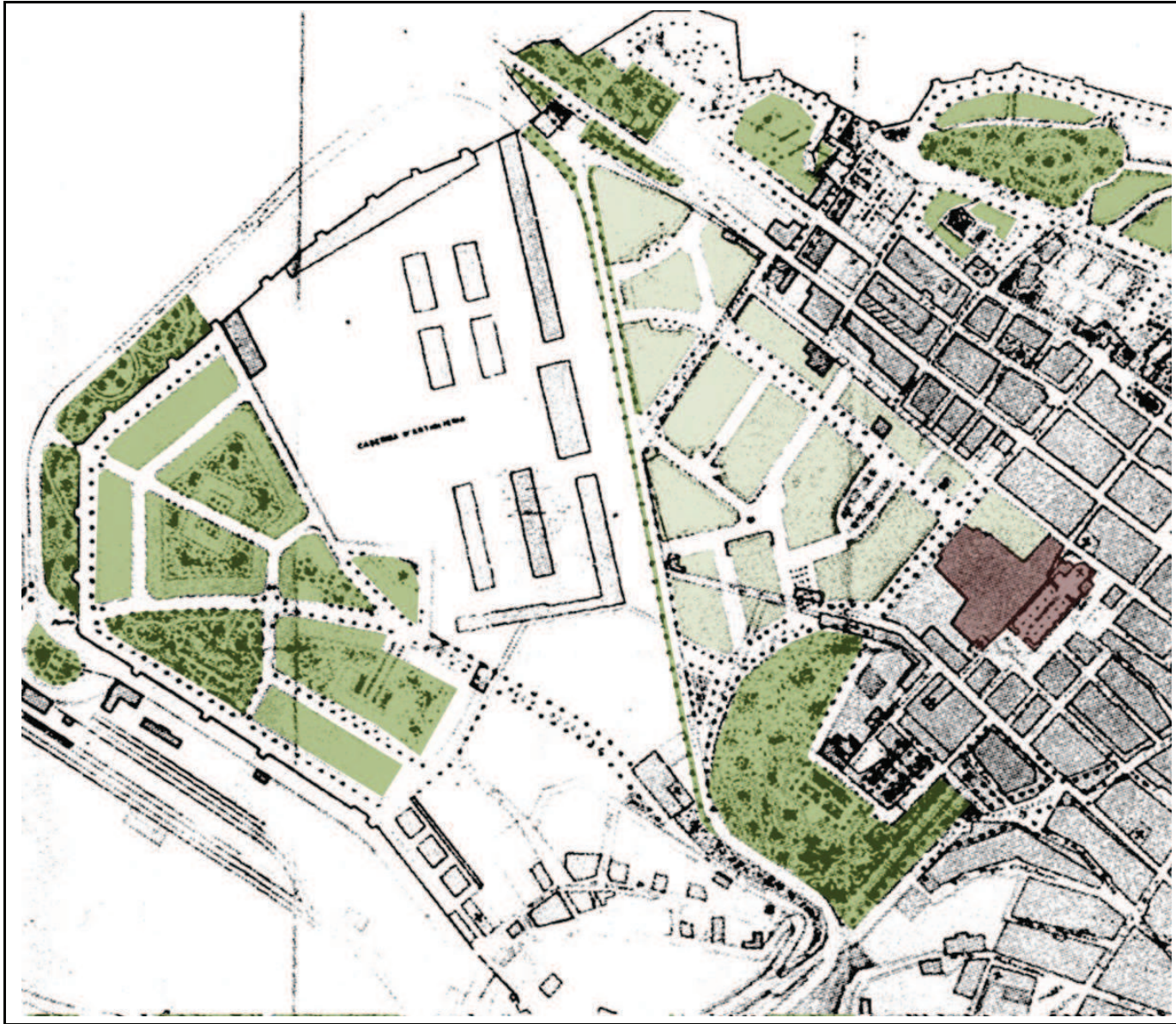
Antonio F. Vandì, Carta topografica del Contado e della Diocesi dell'Aquila, 1753 (particolare).



Vincenzo Di Carlo, L'Aquila e dintorni, 1858 (particolare).



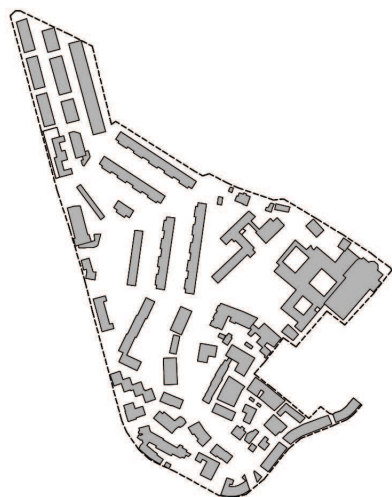
E. Fabbri, Pianta della città dell'Aquila, 1888 (particolare).



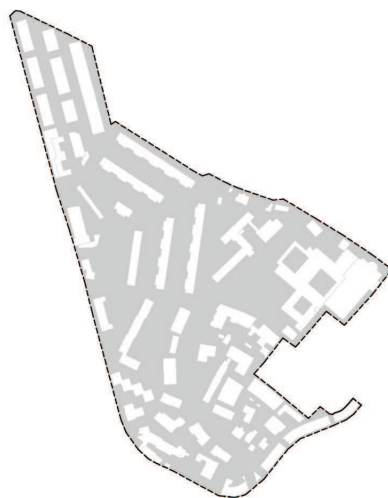
Ing. Giulio Gianini, Primo piano della città dell'Aquila, 1917 (particolare).



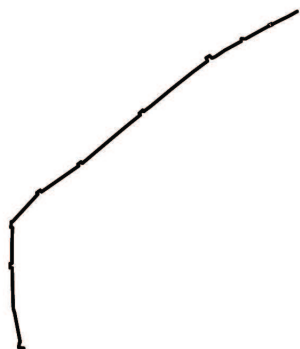
Ing. Giulio Gianini, Secondo piano della città dell'Aquila, 1927-1931 (particolare).



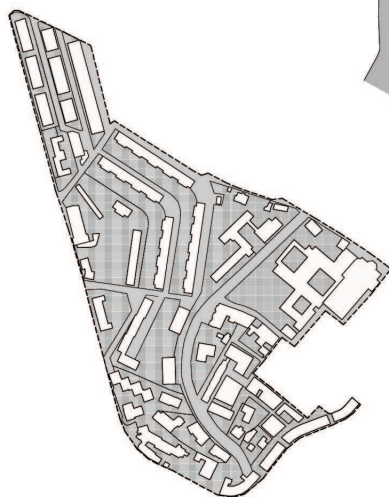
1 la consistenza edilizia



2 gli spazi liberi



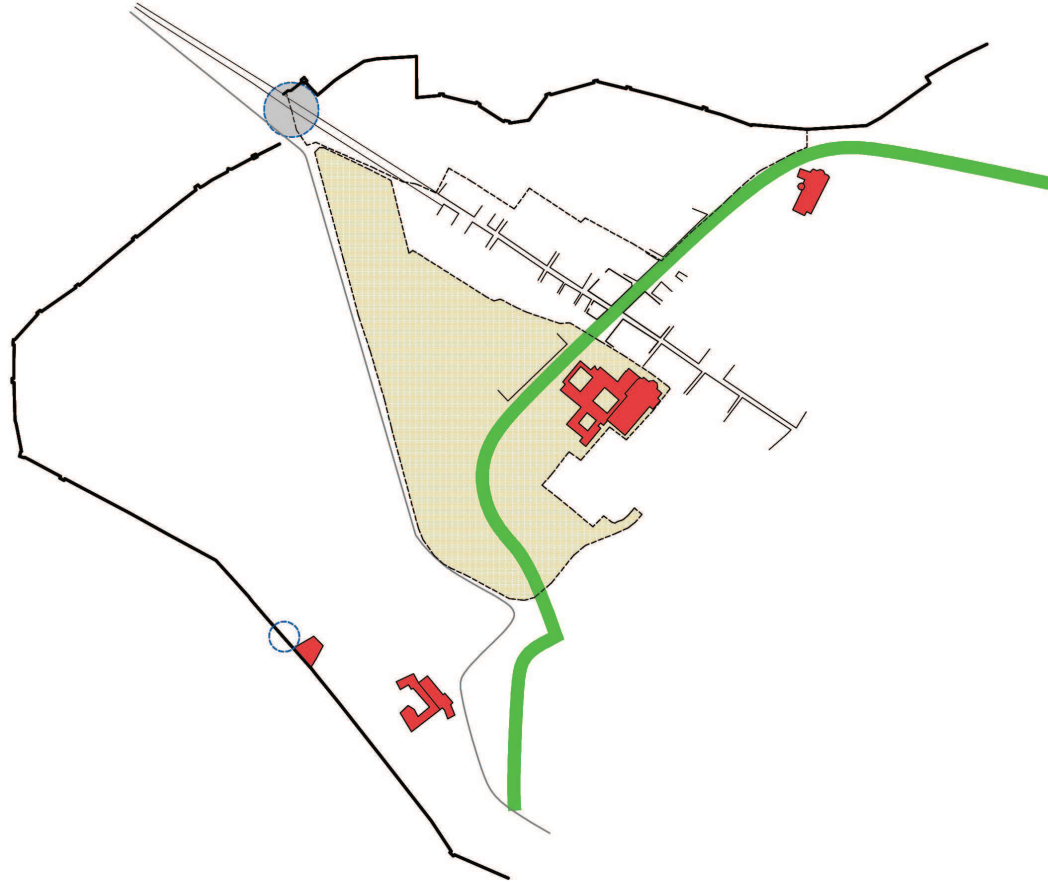
3 gli spazi pubblici



4 il sistema della viabilità



5 lettura di sintesi



Chiesa San Silvestro - Porta Baretta - Il monumento: San Domenico - La cinta muraria - Asse viario primario - Convento Santa Chiara - Fontana delle 99 Canelle - Porta Rivera

A5. BANCA D'ITALIA – BELVEDERE_Criteri operativi per la formazione delle Proposte di intervento

L'area Banca d'Italia è impegnata, per una porzione significativa, dagli edifici dell'omonimo quartiere, che presenta interessanti caratteristiche insediative e tipologiche, tracciati viari, spazi di pertinenza e verde che si ritiene opportuno conservare.

Sul resto dell'area sono presenti edifici residenziali ex ATER, ad alta densità e scarsa qualità architettonica. Uno di essi, fronte via XX Settembre, è crollato il 6 aprile. Gli altri presentano tutti un livello di danneggiamento elevato.

L'attuazione dell'Area risulta così disciplinata (cfr. anche il capitolo Aree "a breve", pp. 40-42):

a) Edifici singoli appartenenti ad un contesto omogeneo

E' il caso degli edifici del quartiere Banca d'Italia. L'intervento, benché singolo, dovrà rispettare i caratteri tipologici e architettonici del contesto: finiture e rivestimenti, fasce marcapiani e basamenti, serramenti, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc., con eventuale eliminazione di parti incoerenti.

Tipologie di intervento: *manutenzione straordinaria; risanamento conservativo.*

b) Edifici singoli

E' il caso di numerose palazzine e fabbricati di edilizia economica e popolare. Sono edifici per i quali non si rilevano caratteristiche storico-architettoniche e tipologiche meritevoli di conservazione. La proposta di intervento potrà ipotizzare, nel rispetto dei volumi esistenti, un edificio in tutto o in parte diverso da quello originario. Può essere oggetto di proposta il mix di funzioni al piano strada per una maggiore permeabilità fra edifici e spazio pubblico. Auspicabile la realizzazione di parcheggi pertinenziali interrati. Saranno valutate con interesse proposte coordinate di più "edifici singoli" limitrofi.

Tipologia di intervento: *ristrutturazione edilizia.* Riferimento alle OPCM già operanti.

c) Progetto unitario, anche per sotto-progetti

E' il caso dell'area fra il quartiere Banca d'Italia e via XX Settembre, dove sono presenti edifici residenziali multipiano estremamente danneggiati, di cui quello crollato il 6 aprile, e la vecchia sede dell'ANAS.

Tipologia di intervento: *ristrutturazione urbanistica*.

Per le tipologie a), b) che consentono comunque l'attuazione "indipendente", saranno valutate positivamente le proposte che integrino in un unico intervento due o più edifici e proposte di riqualificazione/miglioramento della vivibilità urbana (giardini, parcheggi pertinenziali, pedonabilità delle aree interstiziali).

A5. BANCA D'ITALIA – BELVEDERE - Tavole della fattibilità a breve termine

Tavola A5.1 – STATO DI FATTO

Quest'area circonda perlopiù edifici costruiti intorno alla metà del secolo scorso. E' l'area più complessa tra quelle con fattibilità a breve termine in quanto sono presenti alcuni edifici e aggregati di notevoli dimensioni. Nell'area sono racchiuse due zone di estensione rilevante non ricomprese in zona rossa. Sono presenti diversi edifici riconducibili ad edilizia residenziale pubblica. E' presente un edificio crollato le cui macerie sono state completamente rimosse.

Tavola A5.2 – DANNO STRUTTURALE

Il danneggiamento complessivo dell'area è piuttosto contenuto; anche gli edifici in aggregato presentano perlopiù danni lievi o medi. Il complesso monumentale di S. Domenico, l'edificio storico più importante dell'area, presenta un danno nullo ed è agibile. Un numero molto limitato di edifici, seppur di dimensioni notevoli, sia in muratura che in c.a. presenta un danno da grave a gravissimo.

Tavola A5.3 – I SERVIZI A RETE: PROPOSTE PRELIMINARI DI INTERVENTO

Nella mappa sono indicate le condotte interrato da sostituire e relativo impatto sul sistema viario.

Rete gas. Si riporta il tracciato dell'intera rete di distribuzione per uno sviluppo lineare di 2240 mt. Nelle aree in questione si prevede il rifacimento di mt 10 di condotta di 5^a specie, pressione massima di esercizio superiore a 0,5 bar, fino ad alimentare il gruppo di riduzione della pressione di ultimo salto posto su Via XX Settembre nei pressi del ponte Belvedere e 2230 mt condotte 7^a specie, pressione massima di esercizio inferiore od uguale a 0,04 bar, per gli allacci alle utenze civili.

Rete elettrica. Si prevede il rifacimento in condotta interrato delle linee in corrispondenza degli edifici interessati da gravi dissesti per uno sviluppo lineare di 40 mt.

Rete telecomunicazioni. Si prevede il rifacimento in condotta interrato della rete primaria in corrispondenza degli edifici interessati da gravi dissesti per uno sviluppo lineare di 670 mt e della rete secondaria per gli allacci d'utenza per uno sviluppo lineare di 355 mt. Inoltre si indica la posizione degli armadi di centro nodale/punti di alimentazione.

Rete idrica. Si riporta il tracciato della condotta interrato della rete nei tratti interessati da perdite per le quali i costi di riparazione superano i costi di sostituzione. Sviluppo lineare di circa 320 mt.

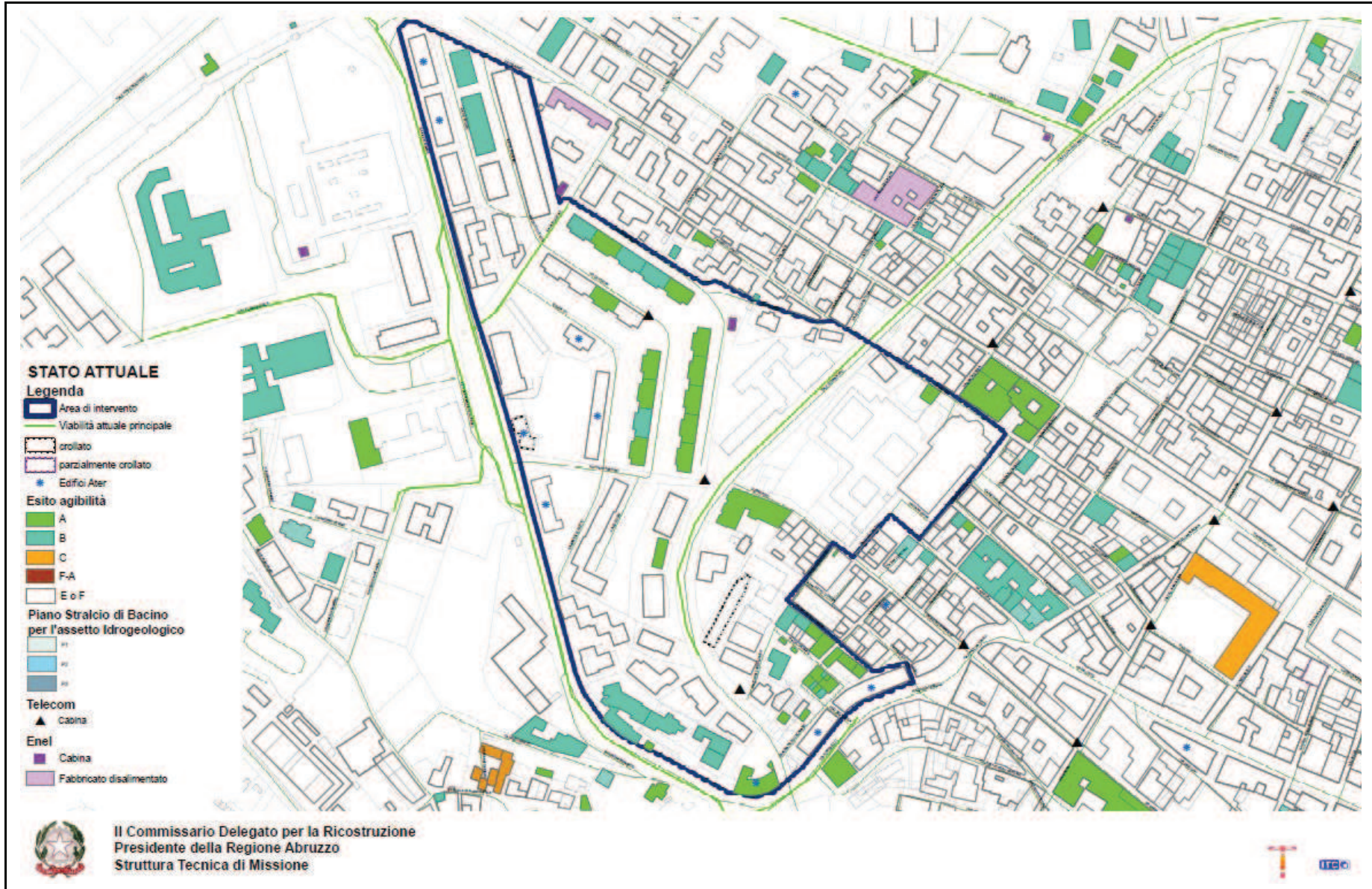
Rete fognaria. Viene indicato il tracciato del collettore di varie sezioni nei tratti interessati da perdite per le quali i costi di riparazione superano i costi di sostituzione. Sviluppo lineare di circa 760 mt.

Tavola A5.4_a – SCHEMA D'ATTUAZIONE_1

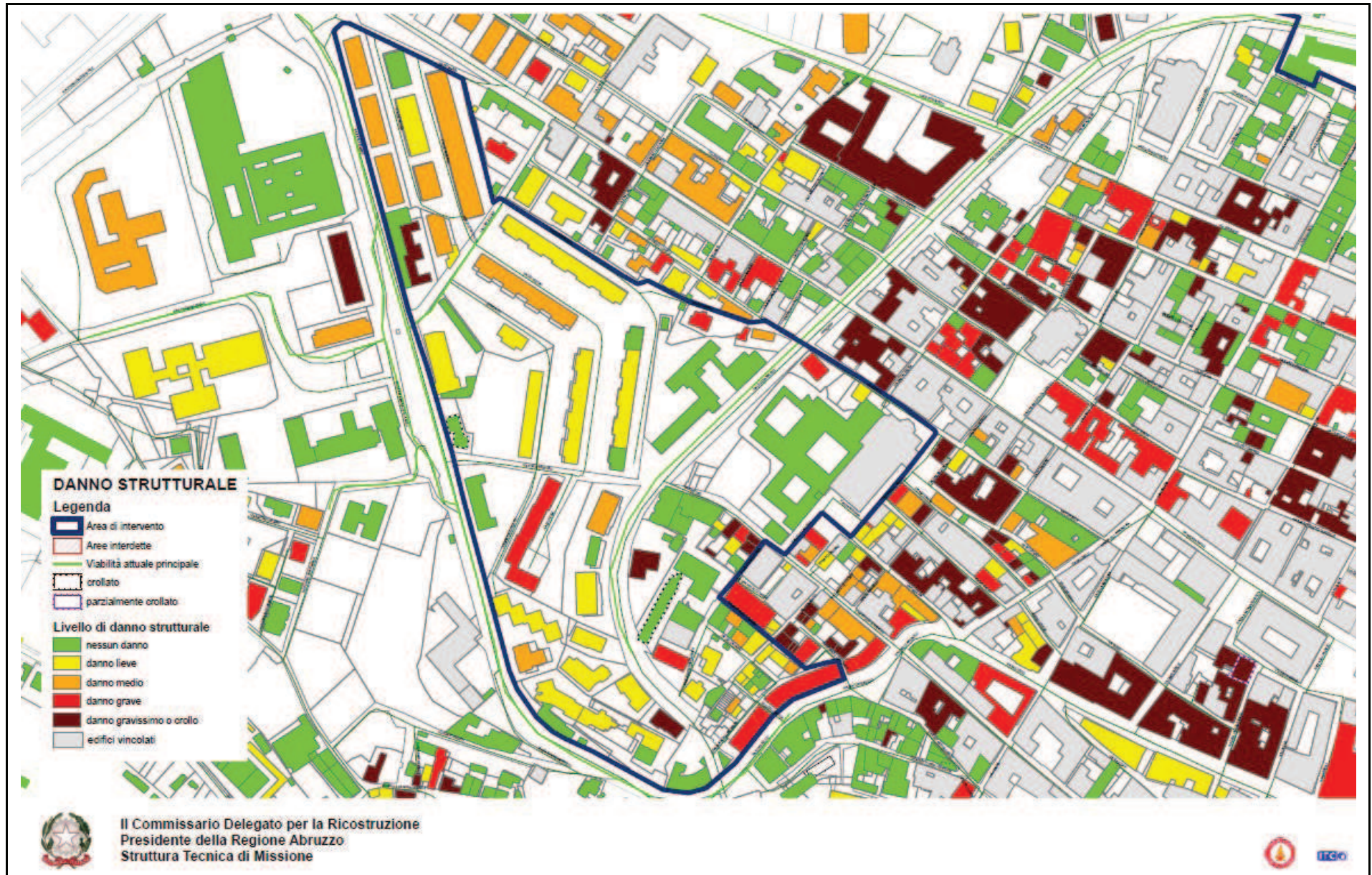
Tavola A5.4_b – SCHEMA D'ATTUAZIONE_2_a_b

Le due tavole restituiscono in forma grafica i criteri operativi per la formazione delle proposte di intervento.

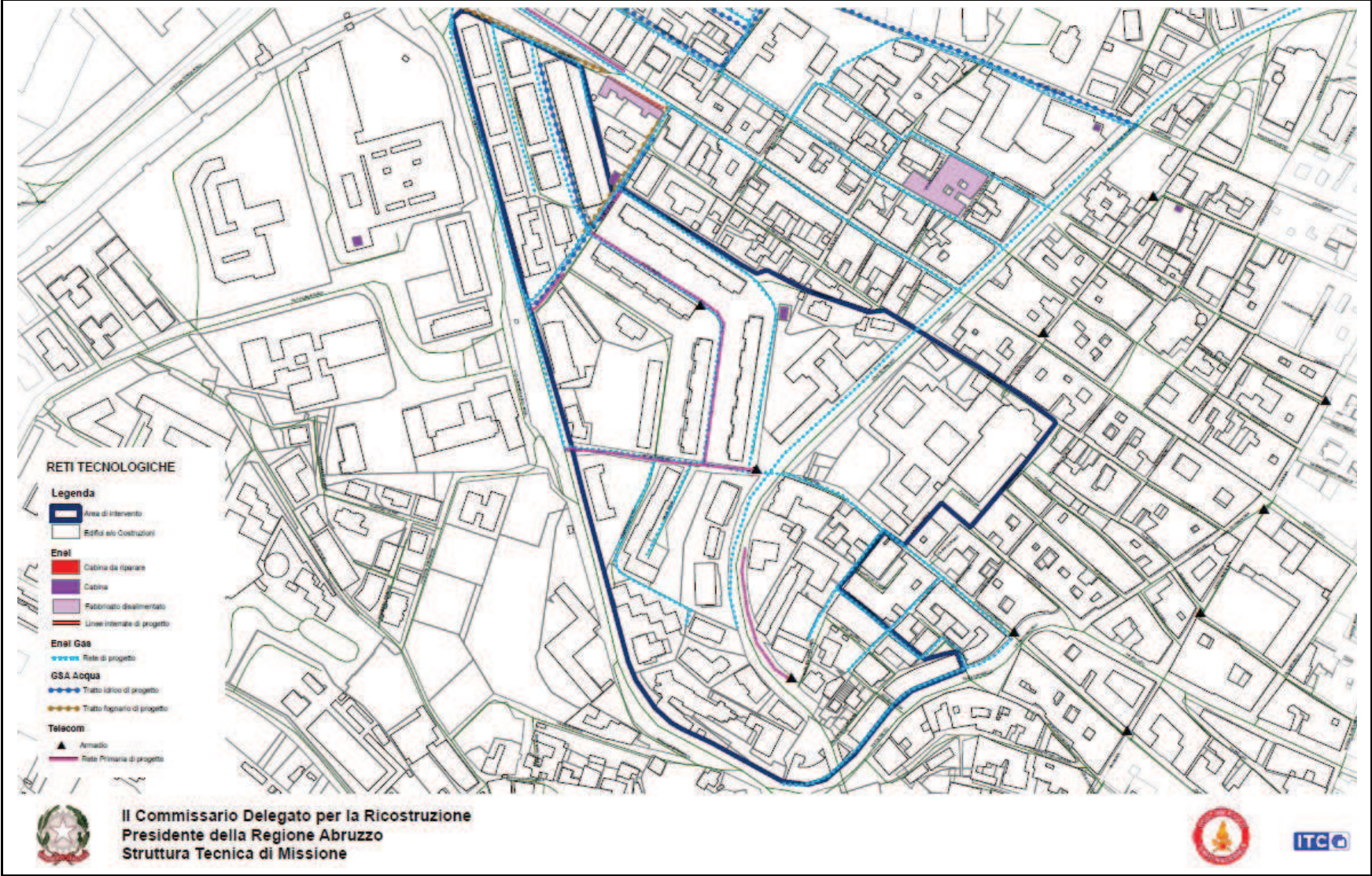
A5. BANCA D'ITALIA – BELVEDERE – Tav. A5.1 – STATO DI FATTO



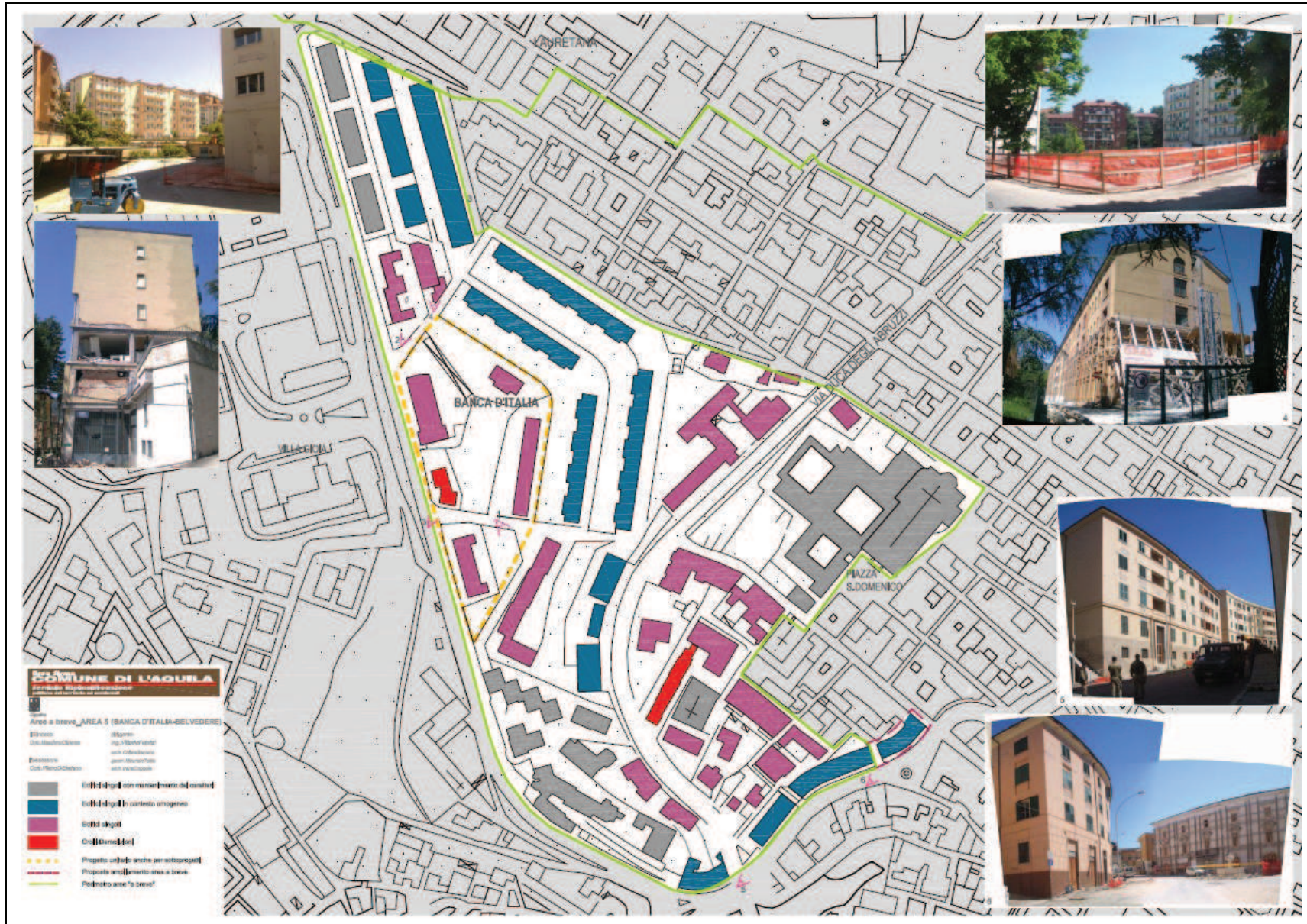
A5. BANCA D'ITALIA – BELVEDERE – Tav. A5.2 – DANNO STRUTTURALE



A5. BANCA D'ITALIA – BELVEDERE – Tav. A5.3 –I SERVIZI A RETE: PROPOSTE PRELIMINARI DI INTERVENTO



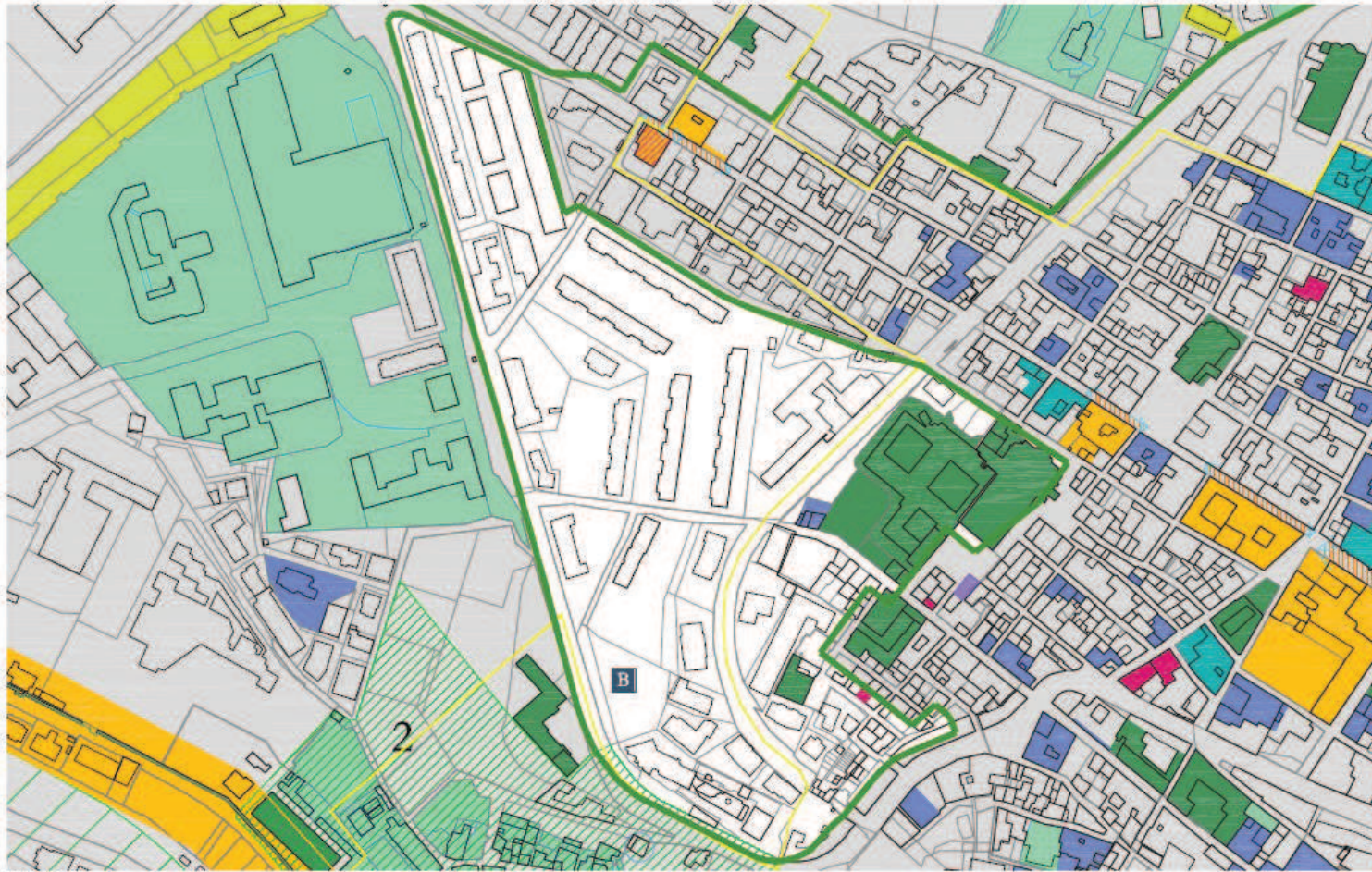
A5. BANCA D'ITALIA - BELVEDERE - A5.4_a - SCHEMA D'ATTUAZIONE_1



A5. BANCA D'ITALIA - BELVEDERE - A5.4_b - SCHEMA D'ATTUAZIONE_2a



A5. BANCA D'ITALIA - BELVEDERE – A5.4_b – SCHEMA D'ATTUAZIONE_2b



BENI VINCOLATI

Area Città
COMUNE DI L'AQUILA
Settore Urbanistico

Area a breve AREA 5_BANCA D'ITALIA-BELVEDERE
area con diritto

Intervento
 Urbanistico

Esecutore
 Urbanistico

Autore
 Urbanistico

Scale
 Urbanistico

Contatti
 Urbanistico

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Zona "A" del Centro Storico Area a breve fattibilità L. 1089/39 Proprietà pubblica con più di 50 anni L. 1089/39 Vincolo Diretto L. 1089/39 Vincolo Indiretto L. 1089/39 Vincolo diretto e indiretto D. Lgs. 490/99 e L. 241/90 Vincolo Diretto D. Lgs. 490/99 e L. 241/90 Vincolo Indiretto | <ul style="list-style-type: none"> D. Lgs. 42/04 e L. 241/90 Vincolo Diretto D. Lgs. 42/04 e L. 241/90 Vincolo Indiretto - Immobili con prescrizioni - D. Lgs. 42/04 e L. 241/90 Vincolo Diretto e Indiretto - Immobili con prescrizioni - D. Lgs. 490/99 e L. 241/90 Vincolo Diretto e D. Lgs. 42/04 e L. 241/90 Vincolo Indiretto - Immobili con prescrizioni con protezione a 45° ambito viario - D. Lgs. 42/04 e L. 241/90 Vincolo Indiretto - protezione a 45° ambito viario - Legge n. 778/22 - Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico - Legge n. 1497/39 e D.M. 07 luglio 1956 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico - Borgo Rivera - |
|---|---|